

Cassani attacca la giunta: “Un disastro annunciato”. Il Sindaco: “Speculazioni sterili”

Pubblicato: Lunedì 8 Giugno 2020



« Un disastro annunciato». **Francesco Cassani**, consigliere di opposizione di **Gavirate Civica** attacca la giunta Alberio e **iscrive all'incuria i gravi danni** riportati a causa delle piogge di [domenica 7 giugno](#): « Il torrentello Riale, che fa parte del reticolo idrico minore di Gavirate e che scende dal Campo dei Fiori, nell'immediato secondo dopo guerra è stato fatto scorrere in **un cunicolo sotterraneo che parte dalla via Sorgenti** per andare poi a sfociare, sempre decorrendo per via sotterranea, sul lungolago di Gavirate nei pressi della vecchia sede dei canottieri.

Fino a qualche anno fa l'imbocco era **opportunamente protetto da una griglia** atta ad evitare l'accumulo di materiale estraneo nel ristretto tunnel in cui il torrente era costretto a scorrere, attraversando anche il centro del paese. Poi malauguratamente qualcuno ha deciso di toglierla, forse perché necessitava di una manutenzione.

Ieri una pioggia più abbondante del solito **ha fatto scoppiare per un 15-20 metri la volta del tunnel in Piazza San Carlo** per un probabile ostacolo che ha ridotto nel corso degli anni la portata del tunnel stesso. Tutto ciò **almeno 150 metri dopo l'imbocco del tunnel che**, come dimostrano le foto scattate ancora oggi, non è stato interessato da alcuna frana.

Non bisogna sempre dare la colpa agli altri. **Cosa c'entra una frana in località Ca' de Monti?** La frana a Ca' de Monti ha interrotto alcuni torrentelli che poi hanno allagato via Morelli, che dista almeno 1 km dalla Via Sorgenti.

La verità è che a memoria d'uomo **il tunnel del Riale non ha mai avuto una adeguata manutenzione**, nonostante i settanta anni di età.

A questo aggiungiamo la **ostruzione di buona parte dei tombini** della zona e le cause diventano sempre più chiare. Un disastro annunciato. Chi pagherà i danni subiti dagli incolpevoli privati?

A detta di esponenti importanti della Protezione Civile, è stato fatto un tentativo di disostruire il tombino posto nel sottopasso della ferrovia, ma non c'è stato nulla da fare, e della Cinquecento rossa lì bloccata alle ore 21 del 7 giugno emergeva soltanto il tetto. Eppure i volontari della Protezione Civile hanno lavorato per ore con le idrovore buttando l'acqua su Viale Verbanò.

Ho girato un po' per tutto il pomeriggio fino alle 21 e ho notato il grande lavoro gratuito dei volontari della Protezione Civile e gli sforzi di tanti proprietari che cercavano di limitare i danni dell'acqua. Ho visto anche il lavoro dei Carabinieri di Gavirate e dei Pompieri. Non ho avuto la fortuna di incrociare gli uomini della Polizia Locale né i dipendenti dell'Ufficio Tecnico. Eppure ad un certo punto si è dovuta chiudere parte della SP1 e parte della statale in Viale Verbanò. Nessun agente a organizzare il traffico dell'emergenza.

Un'altra esondazione, che non ha fortunatamente creato danni, si è verificata **in via Calcinatè dove il Rio Freddo** si immette nel lago in località "Stringa". Un altro quasi disastro annunciato. Infatti **già nel 2016**, anche a seguito del intervento dell'Ufficio Regionale di Varese, l'Ufficio UTC del Comune di Gavirate faceva un sopralluogo e **dichiarava necessario l'intervento sul Rio Freddo. Intervento mai fatto**. È chiaro che di questo abbiamo ampia documentazione fornitaci dall'ufficio comunale stesso.

Nel 2014 l'ostruzione di una parte del reticolo minore posto **in via Cervi a Voltorè** non ha casualmente travolto un'abitazione. L'anno successivo tutti ci ricordiamo **l'interruzione di 2400 utenze telefoniche per un cavo immerso nell'acqua**, per un'altra ostruzione nel reticolo minore durata per una decina di giorni in Via Alessandrini all'incrocio con la Via del Chiostro.

A seguito delle numerose proteste, il Comune ha deciso di affidare ad una ditta la manutenzione del reticolo minore, però da documenti fornitici dall' Ufficio Tecnico comunale stesso nessun intervento è stato fatto recentemente sui corsi d'acqua citati».

Parole che il Sindaco Silvana Alberio definisce: « Polemica sterile di chi non ha altri argomenti e vuole speculare. **La frana esiste e ha provocato i gravi danni che abbiamo visto**. C'è stato un sopralluogo da parte dei carabinieri forestali e tecnici della Regione per capire l'entità del movimento. Quanto a griglie e tombini, ogni anno vengono tutti ripuliti, nelle strade si sono riversati fango e detriti che bloccato tutti gli sfoghi. **Risanare il reticolo minore non è un'opera così semplice:** stiamo parlando di torrenti che sono stati interrati decenni fa, anni '50 o '60. Appena l'emergenza verrà superata faremo la conta dei danni e chiederemo lo stato di emergenza. E sulla nostra presenza ieri, assicuro che il personale dell'Ufficio tecnico era presente e tutti noi eravamo presenti. Anche noi non abbiamo visto il consigliere Cassani. Semplicemente non ci siamo incrociati».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it